

# I bambini nascono per essere felici.

## I diritti li fanno diventare grandi.

Testi Vanna Cercenà  
Illustrazioni Gloria Francella

*La Convenzione sui diritti dell'infanzia, raccontata con immagini e parole, per spiegare ad ogni bambino... che ha il diritto di conoscere i propri diritti.*

Prima di iniziare l'attività...

- *Esercitatevi leggendo ad alta voce*
- *Cercate di memorizzare concetti, parole o immagini sulle quali volete porre l'attenzione di bambine/i*
- *Segnate con dei post-it colorati le pagine sulle quali vi volete soffermare*
- *Presentate voi stessi e il libro*
- *Mostrate a bambine/i la copertina del libro*
- *Potete commentare la copertina ponendo a bambine/i le seguenti domande:*
  - *Che cosa rappresenta?*
  - *Qual è il titolo?*



**Procedere con la lettura del libro** a voce alta soffermandosi il tempo che ritenete necessario sulle parole e le illustrazioni che volete maggiormente mettere in evidenza.

Per ogni pagina potete chiedere a bambine/i quali **emozioni** suscita quella particolare immagine o testo legato ad uno specifico articolo della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. .

Di seguito vi proponiamo dei **percorsi educativi** da affiancare alla lettura del testo per sviluppare le tematiche presenti nello stesso.

Al termine dei percorsi educativi troverete una scheda con delle utili informazioni sulla *Convenzione* a cura del Coordinamento Minori di Amnesty International Italia.

## Caccia al tesoro

**Durata:** 30 min circa

### Materiali

- ✓ versione semplificata della *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia*

### Obiettivi

- ✓ introdurre la *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*

- ✓ introdurre la *Dichiarazione universale dei diritti umani*.

## Svolgimento

- Trascrivete su dei foglietti alcuni articoli della *Convenzione*. In seguito a ciò fotocopiateli e ritagliateli.
- Nascondete ogni articolo, senza esser visti da bambine/i, in qualche luogo dell'aula o dello spazio in cui vi trovate.
- Spiegate poi a bambine/i che avete nascosto dei foglietti che contengono qualcosa di molto prezioso e date il via alla "caccia".
- Ogni volta che troveranno un articolo, chiedete di leggerlo ad alta voce (se non sanno ancora leggere facilitateli) e di spiegarlo con parole semplici oppure fornite voi un esempio se l'articolo è particolarmente significativo. Ad esempio, gli art. 6 e 7: «Hai il diritto di vivere. Dal momento in cui sei nato/a, hai diritto ad avere il tuo nome e la tua data di nascita trascritti in un registro ufficiale, ad avere una nazionalità e a essere accudito/a dai tuoi genitori».
- Chiedete a chi lo ha trovato di conservare il foglietto: quello sarà il "suo" articolo. Successivamente, quando la classe/gruppo passerà ad altre attività sui diritti umani, l'insegnante potrà chiedere a bambine/i di aiutarlo quando verranno fuori temi legati ai "loro" articoli.

## Questo sono io

**Durata:** 1 ora

### Materiali

- ✓ versione semplificata della *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*.
- ✓ un foglio da disegno a testa.
- ✓ penne, pastelli o colori.

### Obiettivo

- ✓ rafforzare l'identità di bambine/i
- ✓ approfondire il tema delle diversità

## Svolgimento

- Fate scrivere a ogni bambina/o il proprio nome su di un foglio da disegno (se ancora non sono in grado di scrivere aiutateli)
- Quindi fateglielo decorare. Possono colorare il loro nome e disegnare accanto ciò che preferiscono: giocattoli, luoghi, cibo e così via.
- Una volta che li avete fatti sedere in cerchio, chiedete a ognuna/o di mostrare il proprio nome e spiegare la scelta dell'oggetto preferito.

- Seguendo la lista proposta di seguito, ponete alcune domande in modo da stimolare la presa di coscienza delle differenze e somiglianze esistenti fra loro:
  - Cosa avete imparato a proposito degli altri?
  - Hai imparato qualcosa in più su te stessa/o?
  - Che effetto ti ha fatto vedere il tuo nome e il tuo disegno messo in mostra?
  - Le cose che tu preferisci sono le stesse degli altri?
  - Cosa accadrebbe se fossimo tutti uguali?
- Mettete in mostra tutti i lavori all'interno della scuola o del luogo in cui state svolgendo l'attività, con un titolo del tipo: *Questi siamo noi!*

### Ulteriore approfondimento...

La classe/gruppo può esaminare la versione semplificata della *Convenzione*. Quali diritti fanno riferimento alle somiglianze? Quali invece si riferiscono alle differenze?

Se il gruppo è troppo numeroso, o le alunne e gli alunni sono troppo piccole/i per concentrarsi a lungo, chiedete loro di parlare di quello che hanno scoperto con qualche compagna/o. Dopo alcuni minuti ogni coppia illustrerà i propri lavori a un'altra.

## Guardami

**Durata:** 1 ora

### Materiali

- ✓ versione semplificata della *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*
- ✓ blocco di fogli per lavagna
- ✓ penne, pastelli o colori.

### Obiettivi

- ✓ accrescere l'autostima e stimolare l'apertura alla tolleranza e al rispetto dei diritti altrui
- ✓ rendere la classe un luogo più accogliente

### Svolgimento

- Dividete il gruppo di bambine/i in coppie.
- Uno dei membri della coppia si distende su di un lungo foglio di carta.
- L'altro ne disegnerà la sagoma sul foglio (si tratta di un bella opportunità per affrontare anche il tema delle parti del corpo).
- Il primo membro della coppia si metterà ora accanto alla propria sagoma disegnata. Il secondo potrà aggiungere dettagli allo schizzo. Per esempio, particolari del viso, colore dei capelli, vestiti e così via.

- Se invece avete diviso la classe in gruppi, il ritratto potrà essere completato assegnando a ciascun componente parti diverse del disegno.
- Successivamente, fate presentare a ogni bambina/o il ritratto dell'altro/a, spiegando cosa ha scoperto di nuovo.
- Ponete le domande elencate più avanti.
- Ragazze e ragazzi potranno portare a casa i ritratti e tenerli nella loro stanza.

## Domande

- Fate esaminare la versione semplificata della *Convenzione*. In che modo le persone possono aiutarsi a vicenda per ottenere questi diritti? (Ad esempio, prendendosi cura dei propri amici, della famiglia, ecc.)
- Come ci si sente a farsi ritrarre?
- Che effetto fa invece fare un ritratto?
- Tutti abbiamo bisogno di una persona che si prenda cura di noi — questo è un diritto che abbiamo tutti. (Scorrendo la *Dichiarazione* vediamo quali diritti parlano del “prendersi cura?”) Cosa accade quando non si riceve abbastanza attenzione?
- Se ti trasferissi in un'altra scuola, come vorresti che bambini/e della nuova scuola ti trattassero?
- In quali modi possiamo garantire che nessuna persona nella nostra classe si senta sola?

## Il gioco del nome

**Durata:** 30 minuti circa

### Materiali

- ✓ La versione semplificata della *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* (in particolare l'articolo 7).
- ✓ Una palla di spugna o un cuscino.

### Obiettivo

- ✓ accrescere la coesione e l'unità tra il bambine/i.

### Come si fa

- Fate sedere bambine/i in cerchio per terra.
- Una persona lancia la palla a un'altra chiamandola per nome. Se il nome è corretto, la seconda a sua volta lancerà la palla a una terza, sempre chiamandola per nome, e così di seguito. Se invece chi tira la palla sbaglia il nome, chi la prende corregge e gliela tira indietro.
- Coinvolgete le persone che potrebbero essere lasciate in disparte, ricordandovi di lanciare a loro la palla quando è il vostro turno.
- Quando tutti avranno ricevuto e fatto abbastanza tiri, ponete le domande che seguono:
  - Hanno avuto tutti le stesse possibilità di lanciare la palla? Perché? Perché no?
  - Come ti sentiresti se non avessi mai avuto la possibilità di tirare la palla? Perché?

- Che cosa possiamo fare per assicurare che si giochi in modo più giusto la prossima volta?
- Ti ricordi di un episodio in cui qualcosa di ingiusto è successo a te?
- Come possiamo evitare l'ingiustizia nella nostra classe, scuola, famiglia?

## Conosci la tua mela

**Durata:** 1 ora

### Materiali

- ✓ versione semplificata della *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*
- ✓ una mela (o qualsiasi frutto o verdura) per ogni partecipante.
- ✓ immagini di persone (opzionale)

### Obiettivo

- ✓ proporre il tema della condivisione tra bambine/i
- ✓ proporre a bambine/i una riflessione sugli stereotipi

### Svolgimento

- Chiedete a bambine/idi sedersi a coppie in un piccolo cerchio.
- Chiedete alla bambine/i quali siano le caratteristiche delle mele: Le mele sono tutte uguali?
- Date una mela a ogni coppia.
- Ogni coppia dovrebbe osservare la propria mela per un po' di tempo. Invitate a notare il colore e qualsiasi fossetta, protuberanza o altro che la rendano diversa dalle altre mele.
- Raccogliete le mele in un sacchetto.
- Passatele in cerchio una a una.
- Ogni coppia dovrà esaminare a turno tutte le mele. Se una coppia riconoscerà la propria mela, la dovrà trattenere.
- Quando tutte le coppie avranno riconosciuto la propria mela, potranno mangiarsela.
- Leggete l'art. 27 della versione semplificata della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
  - Come possono la giustizia e la condivisione contribuire a proteggere questo diritto per tutti i ragazzi e le ragazze?
  - Quale coppia ha preso per prima/ultima la sua mela? Perché?
  - Eravate preoccupati che un'altra coppia prendesse la vostra mela?
  - E se la vostra mela non fosse saltata fuori, come vi sareste sentiti?
  - Ora abbiamo messo in comune delle mele. Che cos'altro condividiamo a scuola? Condividere a volte è un problema? Perché?
  - Che cosa succederebbe se tutti dimenticassimo come condividere? (A scuola, a casa, nel mondo...)
  - Le mele erano tutte uguali? Che cosa c'era di simile? Che cosa di diverso? (Se la classe ha iniziato il gioco credendo che le mele fossero tutte uguali, chiedete se la loro opinione adesso è cambiata.)

### **Approfondire gli stereotipi**

Se volete affrontare il tema degli stereotipi, ricordate a bambine/i che pensavano che le mele fossero tutte uguali, mentre in realtà sono abbastanza diverse. Poi mostrate loro più immagini possibili di un gruppo/minoranza i cui membri vengono a volte percepiti come tutti uguali. Per esempio, minoranze etniche nel vostro Paese o popoli di regioni lontane del mondo. Chiedete alla classe che immagini stereotipate altri popoli o gruppi possono avere del vostro. Gli stereotipi sono utili? Perché? Perché no?

## **LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA**

La *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* (CRC) è stata adottata nel 1989 dall'Assemblea Generale dell'ONU ed è entrata in vigore nel 1990. È il punto di riferimento per tutta una serie di iniziative legislative e operative, interne agli Stati o sovranazionali, a beneficio dell'infanzia: i suoi principi sono stati recepiti nel testo di molte costituzioni nazionali e ad essa fanno esplicito riferimento:

la *Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dell'infanzia* (1996); la *Carta africana sui diritti e il benessere dei bambini* (1990); la *Convenzione dell'Aia per la tutela dei minori in materia di adozioni internazionali* (1993); la *Dichiarazione di Stoccolma contro lo sfruttamento sessuale dei bambini* (1996); la *Convenzione ILO* (Organizzazione Internazionale del Lavoro) n.182 *sulle peggiori forme di sfruttamento minorile* (1999); la *Risoluzione del Parlamento europeo sul traffico dei bambini* (maggio 2001).

Nel 2000 la Convenzione si è arricchita di due Protocolli facoltativi: il *Protocollo sul coinvolgimento dei minori nei conflitti armati* e il *Protocollo sulla vendita dei minori, la prostituzione e la pornografia minorile*. Nel 2012 è stato adottato un terzo Protocollo, entrato in vigore nell'aprile del 2014, relativo alle procedure di presentazione di comunicazioni.

È formata da un preambolo e da 54 articoli, divisi in tre sezioni. La prima (art. 1-41) riguarda i diritti dei minori; la seconda (art.42-45) istituisce un comitato internazionale a cui tutti gli Stati parti devono sottoporre un periodico rapporto sullo stato di implementazione della Convenzione; la terza sezione indica gli adempimenti burocratici per la ratifica, le riserve o la proposta di emendamenti al documento.

La Convenzione non segue la tradizionale distinzione tra diritti politico-civili e diritti economici, sociali e culturali in quanto tutti si ricollegano e trovano la loro unità nella persona del bambino e dell'adolescente, nel suo bisogno di crescere armonicamente come individuo e come essere sociale. Come chiave per semplificarne la lettura e sintetizzare i vari diritti è stato proposto lo schema delle 3P, cioè **Provision, Protection, Promotion**.

Il primo gruppo, **Provision**, riguarda il diritto di nascere e crescere in modo sano, di aver assicurati tutti gli elementi base per la sopravvivenza.

Il secondo, **Protection**, che tiene conto dello stato di minorità del bambino, riguarda tutti i diritti legati alla protezione (da abusi, sfruttamenti, negligenze).

Il terzo, **Promotion**, contempla i diritti per la promozione del bambino come cittadino, quali il diritto all'espressione, alla partecipazione, alla libertà di pensiero e associazione.

### CARATTERISTICHE DELLA CONVENZIONE

È il primo documento internazionale che si occupa unitamente di diritti civili e politici, economici sociali e culturali.

È il primo documento che dà una precisa definizione di bambino (child), cioè chi non ha ancora compiuto 18 anni, tranne che secondo le leggi del proprio stato non sia maggiorenne.

È il documento internazionale più ratificato al mondo.

È un documento veramente internazionale: nella sua stesura anche i paesi in via di sviluppo hanno avuto un ruolo notevole. Vi si legge una forte sottolineatura per i bisogni materiali dei bambini; si dà importanza alla cooperazione internazionale a sostegno delle politiche per l'infanzia nei paesi poveri; c'è qualche accenno a forme specifiche previste dal diritto islamico, ad es. la famiglia allargata.

### PRINCIPI GENERALI

I diritti dei bambini nella CRC riflettono quattro principi generali:

- **Non-discriminazione** (articolo 2): tutti i diritti sono applicabili a tutte e a tutti i bambini. Lo Stato ha l'obbligo di proteggere i bambini da ogni forma di discriminazione.
- **Il superiore interesse del bambino** (articolo 3): il fattore determinante in tutte le azioni riguardanti i bambini dovrebbe essere il superiore interesse del bambino. In tutti i casi, il superiore interesse del bambino ha la precedenza sugli interessi degli adulti coinvolti (p.es: genitori, insegnanti, tutori). Tuttavia la questione di come decidere sul superiore interesse del bambino rimane difficile da definire ed aperta alla discussione.
- **Il diritto alla vita, alla sopravvivenza ed allo sviluppo** (articolo 6): il diritto del bambino alla vita è intrinseco e lo stato ha l'obbligo di assicurare la sopravvivenza del bambino ed il suo sviluppo. Ciò significa anche che i bambini non possono essere soggetti a pena di morte.

- **Il rispetto per l'opinione dei bambini (articolo 12):** il bambino ha il diritto di esprimere opinioni e che la sua opinione venga presa in considerazione in qualsiasi questioni lo riguardi).

## PROTOCOLLO SUL COINVOLGIMENTO DEI MINORI NEI CONFLITTI ARMATI

L'articolo 38 della Convenzione prevede che nessuno di età inferiore ai 15 anni possa prendere parte attiva ad un conflitto armato. Questo articolo, l'unico su cui la commissione preparatoria del testo non aveva trovato l'unanimità, era stato frutto di un compromesso e da subito fu chiaro a tutti che permettere ai bambini di prendere parte alle guerre contraddiceva lo spirito di fondo della Convenzione stessa. La possibilità di modificarlo si concretizzò solo nel 1994 quando fu costituito un gruppo di lavoro con lo scopo di redigere il testo di un protocollo facoltativo su questo argomento. Il lavoro di stesura non fu facile a dimostrazione di quanto alcuni Stati tenessero alle loro modalità di reclutamento e non volessero metterle in discussione. Solo nel gennaio del 2000 il testo fu pronto e fu poi presentato all'Assemblea generale delle Nazioni Unite e approvato nel maggio successivo.

Nel testo si proibisce agli Stati il reclutamento coatto dei minori (inferiori quindi ai 18 anni) nelle loro forze armate; si lascia però aperta la possibilità di reclutare volontari dai 16 anni, ma in questo caso sono previste alcune garanzie per limitare gli abusi: si deve essere certi della volontarietà della recluta, della sua età, del consenso dei genitori. Ogni paese deve inoltre dichiarare da quale età (16 o 17) intende reclutare volontari.

Il Protocollo prevede ancora che nessun minore, neanche volontario, debba prendere parte attiva ad un conflitto, ma la formula non è perentoria, infatti vi si legge che " gli stati devono prendere tutte le misure possibili per assicurare che...".

Un altro articolo vieta agli eserciti di opposizione di arruolare e far combattere minori nelle loro milizie.

La motivazione che sta alla base di questo documento va ricercata nell'incremento significativo durante gli ultimi anni del traffico internazionale per la vendita dei minori, del turismo sessuale, del materiale pornografico minorile sia tradizionale che reperibile via internet ed anche nella convinzione che una cooperazione internazionale nella lotta a questi fenomeni possa produrre effetti positivi.

Dopo aver definito cosa si debba intendere per vendita, prostituzione e pornografia minorile, il protocollo chiede agli Stati parte di proibirli nel proprio diritto penale. Gli Stati potranno usare la loro giurisdizione sia quando il presunto criminale è proprio cittadino o abitualmente residente, sia quando lo è la vittima; negli altri casi è prevista l'estradizione.

Importanti sono anche le garanzie previste per la tutela del minore durante le indagini, i processi, e in vista di un risarcimento: in ogni momento ogni atto deve essere guidato dal principio "dell'interesse superiore del fanciullo".

Questo Protocollo opzionale dà la possibilità ai bambini e/o ai loro rappresentanti di presentare individualmente segnalazioni di violazioni dei diritti sanciti dalla CRC al Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.



Una volta ricevuta la comunicazione inerente la violazione di un diritto, e se il Comitato la ritiene "ammissibile", provvederà a trasmetterne comunicazione allo Stato interessato che dovrà, entro sei mesi, riferire rispondendo per iscritto e presentando dichiarazioni che chiariscano la questione e l'eventuale soluzione del caso.

Ricevuta la comunicazione, il Comitato trasmetterà il proprio parere e le proprie raccomandazioni allo Stato parte che dovrà rispondere per iscritto, inviando informazioni sulle azioni intraprese e previste alla luce del parere e delle raccomandazioni del Comitato.

### LA LEGISLAZIONE ITALIANA

L'Italia ha ratificato la Convenzione il 27 maggio del 1991 con la legge n.176. Ha anche ratificato i due protocolli opzionali con legge 11 marzo 2002 n.46.

Il 3 agosto 1998 ha emanato la legge n.269: "Norme contro lo sfruttamento sessuale dei minori quale nuova forma di riduzione in schiavitù."

Il 31 dicembre 1998 con la legge n.476 ha ratificato la Convenzione dell'Aia per la tutela dei minori in materia di adozioni internazionali.